

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI
REVISIONE SUL RENDICONTO DELLA
GESTIONE 2024 E DOCUMENTI
ALLEGATI DEL COMUNE DI
AGGIUS**

Sommario

Presentazione

1. INTRODUZIONE

1.1 Verifiche preliminari

2. CONTO DEL BILANCIO

2.1 Il risultato di amministrazione

2.2. Utilizzo nell'esercizio 2024 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2023

2.3. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

2.4 Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2024

2.5 Analisi della gestione dei residui

2.6 Servizi conto terzi e partite di giro

3. GESTIONE FINANZIARIA

3.1 Fondo di cassa

3.2 Tempestività pagamenti

3.3 Analisi degli accantonamenti

3.3.2 Fondo perdite aziende e società partecipate

3.3.3 Fondo anticipazione liquidità

3.4 Fondi spese e rischi futuri

3.4.1 Fondo contenzioso

3.4.2 Fondo indennità di fine mandato

3.4.3 Fondo garanzia debiti commerciali

3.4.4 Altri fondi e accantonamenti

3.5 Analisi delle entrate e delle spese

3.5.1 Entrate

3.5.2 Spese

4. ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

4.1 Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento

4.2 Strumenti di finanza derivata

5. RISULTANZE DEI FONDI CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA

6. RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

6.1 Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

6.2 Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

6.3 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

6.4 Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

7. CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

8. PNRR E PNC

9.RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

10. IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

11.CONCLUSIONI

COMUNE DI AGGIUS

Provincia di SASSARI

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di
rendiconto*

Anno 2024

L'ORGANO DI REVISIONE

AVV. ENRICA GASPERINI

Comune di AGGIUS

Organo di revisione

Verbale n. 6 del 12/04/2025

—

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2024

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2024, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2024 operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 del Comune di AGGIUS che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Olbia, lì 12/04/2025

L'ORGANO DI REVISIONE

Avv. ENRICA GASPERINI

1. INTRODUZIONE

La sottoscritta Avv. Enrica Gasperini revisore nominata con delibera dell'Organo consiliare n. 11 del 29/04/2024;

♦ Ricevuto lo schema del rendiconto per l'esercizio 2024, approvati con delibera della giunta comunale n. 13 del 04/04/2025 e proposta del C.C. n.5 del 08/04/25 ,completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Stato patrimoniale (*);

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'art. 232, comma 2 del TUEL, non va allegato IL CONTO ECONOMICO.

() Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'art. 232, comma 2 del TUEL, si tratta della situazione patrimoniale semplificata di cui al DM 12.10.2021 pubblicato sulla G.U. n.262 del 3.11.2021. L'Organo di revisione deve accertarsi che l'Ente trasmetta alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) la deliberazione della giunta municipale concernente la decisione di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale e il rendiconto comprensivo della situazione patrimoniale semplificata.*

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ♦ visto il bilancio di previsione degli esercizi 2024/2026 con le relative delibere di variazione per gli enti che hanno già approvato il bilancio di previsione;
- ♦ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del TUEL;
- ♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il d.lgs. 118/2011;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ♦ visto il regolamento di contabilità

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento casuale essendo dati abbastanza omogenei.
- ♦ Tali verifiche sono state effettuate controllando per l'accertamento, prima fase della gestione dell'entrata, sia stata assunta sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.
- ♦ Poi sono state confrontate le varie fasi di stanziamenti definitivi/accertamenti, accertamenti/riscossioni , residui iniziali/ riscossione degli stessi a fine anno con eventuale eliminazione e motivazione, accertamenti/riscossioni e residui finali in c/competenza.
- ♦ Stesso discorso per le spese, il primo controllo è stato fatto verificando che vi fosse esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

Poi si è proceduto a verificare le spese nelle loro varie fasi di stanziamenti definitivi/impegni, impegni/pagamenti, residui iniziali/ pagamenti degli stessi a fine anno con eventuale eliminazione e motivazione, impegni/pagamenti e residui finali in c/competenza.

♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso 2024 dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2), è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente alle variazioni di bilancio;

♦ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'Organo di revisione (qualora dovuti) risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività di vigilanza svolta;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2024.

Vista

- la deliberazione del Consiglio Comunale n°54 del 20/12/2023 con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2024/2026;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n°55 del 20/12/2023 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2024/2026;
- la deliberazione della Giunta Comunale n°107 del 20/12/2023 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2024;
- la deliberazione della Giunta Comunale n°102 del 06/12/2023 con la quale è stato approvato il PIAO 2024;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 29.04.2024 esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Rendiconto 2023;
- la deliberazione di Consiglio comunale n°19 in data 23/07/2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- la determinazione n. 12 del 28.03.2025 con la quale il Responsabile del Servizio Finanziario ha approvato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni ed esterni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2024 con le risultanze del conto del bilancio;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 28.03.2025 esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2024 ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- la proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 08.04.2025 avente ad oggetto "ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI NON TENERE LA CONTABILITA ECONOMICO-PATRIMONIALE (ART. 57, C. 2-TER, D.L. N. 124/2019)";
- la proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 08.04.2025 avente ad oggetto "PRESA D'ATTO DELLA FACOLTA DI NON PREDISPORRE IL BILANCIO CONSOLIDATO (ART. 1, C. 831, L. 30 DICEMBRE 2018, N. 145)" ;

1.1 Verifiche preliminari

L'Ente registra una popolazione al 01.01.2024, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 1411 abitanti.

L'Ente non è in dissesto;

L'Organo di revisione precisa che:

- l'Ente non è istituito a seguito di processo di unione;
- l'Ente non è istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- l'Ente non è terremotato;
- l'Ente non è alluvionato;
- l'Ente partecipa all'UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA;

L'Organo di revisione, nel corso del 2024, non ha rilevato irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP;
- l'Ente ha provveduto al caricamento dei dati del rendiconto 2024 in BDAP attraverso la modalità "approvato dalla Giunta;
- l'Ente non ha ricevuto rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, o rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- l'Ente, nel corso dell'esercizio 2024, in ordine all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero, non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt.195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico;

N.B. Si rammenta che ai sensi dell'art. 18-bis del D.l. 9 agosto 2024 n.113 "al fine di facilitare l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla realizzazione degli interventi di investimento, nel rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti locali, limitatamente agli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, non si applicano le limitazioni previste dall'articolo 187, comma 3-bis, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a condizione che il ricorso all'anticipazione di tesoreria o all'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate per il finanziamento delle spese correnti sia stato determinato dalla necessità di pagare spese in attuazione del PNRR."

- l'Ente, ha approvato uno studio di fattibilità per un Project Financing con deliberazione del Consiglio comunale n°12 del 29/04/2024 avente ad oggetto "DICHIAZIONE DI PUBBLICO INTERESSE E APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLA PROPOSTA PRESENTATA DALLA SOCIETÀ ENEL SOLE S.R.L. RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA SUL TERRITORIO DI AGGIUS".

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico afferma che la convenzione non è ancora stata sottoscritta.

VOCI IN ENTRATA		IMPORTO € (IVA esclusa)
CANONE COMPLESSIVO DELLA CONCESSIONE		€ 1.022.976,00
VOCI IN USCITA	€	IMPORTO € (IVA esclusa)
<i>importo dei lavori al netto dei costi della sicurezza</i>	€ 150.462,00	
<i>importo costi della sicurezza (non soggetti a ribasso)</i>	€ 3.667,00	
IMPORTO TOTALE DEI LAVORI		€ 154.093,00
<i>spese tecniche di cui all'art.113 comma 1 D.lgs. 50/2016 relative alla progettazione, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, collaudi, direzione lavori (prog/collaudi/DL/CSP/CSE)</i>	€ 17.695,00	
<i>incentivo di cui all'art.113, comma 2, D.lgs. 50/2016, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente (RUP)</i>	€ 2.518,00	
<i>spese per predisposizione della proposta, comprensive delle opere d'ingegno di cui all'art. 2578 del codice civile diritti opere di ingegno</i>	€ 3.800,00	
SPESE VARIE		€ 24.012,00
costo energia per 18 anni		€ 353.096,00
costo di gestione per 18 anni		€ 200.996,00
oneri accessori (registrazione contratto, fidejussioni, assicurazione)		€ 19.690,00
TOTALE USCITE		€ 271.089,00

N.B. Il decreto del MEF del 10 ottobre 2024, che rappresenta il XVII decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, con l'articolo 1 ha introdotto modifiche al principio contabile applicato n. 4/1, in particolare, al paragrafo 8.2, con riferimento ai lavori da realizzare mediante forme di partenariato pubblico-privato, in base al quale gli enti che hanno stipulato contratti di partenariato pubblico privato sono tenuti ad evidenziare in un apposito allegato, in sede di rendiconto, tali contratti con l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo di gara (CIG), del valore complessivo del contratto, della durata, dell'importo del contributo pubblico e dell'importo dell'investimento a carico del privato, come previsto dall'articolo 175, comma 7, secondo periodo, del d. lgs. n. 36/2023.

- nel corso dell'esercizio 2024, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;

- in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso i conti della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

I conti resi hanno ottenuto il visto di conformità del conto alle scritture contabili dell'Ente ed il responsabile del servizio finanziario con la determinazione n. 12 del 28.03.2025 ha effettuato la verifica della corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2024 con le risultanze del conto del bilancio del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni.

- l'Ente ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
- l'Ente ha reso il rendiconto dei contributi straordinari nei termini perentori e con le modalità di cui all'art. 158 Tuel;
- l'Ente non ha predisposto, secondo le modalità previste dalle note metodologiche di SOGEI le seguenti rendicontazioni:
 - scheda di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio per il sociale;
 - scheda di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio per asili nido;
 - scheda di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio relativi al trasporto studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2023);
 - scheda di monitoraggio e rendicontazione relative ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2023).

Si precisa che il termine di scadenza è previsto dalla normativa al 31 maggio 2025.

Il Revisore ricorda inoltre che le schede di monitoraggio e rendicontazione riguarderanno tutti gli enti, anche quelli che non dovranno rendicontare nulla.

- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale (Decreto Interministeriale del 4.8.2023 pubblicato sulla GU n.224 del 25.9.2023) allegata al rendiconto emerge che l'Ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario.

2. CONTO DEL BILANCIO

2.1 Il risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024, presenta un avanzo di Euro 2.565.653,98, come risulta dai seguenti elementi:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.214.346,44
RISCOSSIONI	(+)	244.136,03	4.075.207,62	4.319.343,65
PAGAMENTI	(-)	999.557,50	2.485.253,80	3.484.811,30
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.048.878,79
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.048.878,79
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.206.286,54	744.569,94	2.950.856,48
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti correnti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		-	-	-
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	-
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.320.917,42	2.952.694,26	4.273.611,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			37.258,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			123.210,65
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			2.565.653,98

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente non ha indicato nel prospetto del risultato di amministrazione i residui attivi relativi ad eventuali incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in quanto non presenti.

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione (+/-)	1.901.140,25	2.132.521,57	2.565.653,98
di cui:			
Fondi vincolati	873.786,45	1.045.561,94	1.242.728,11
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	-	-	-
Fondi accantonati	351.931,65	358.273,06	286.592,04
Fondi non vincolati (+/-)*	675.422,15	728.686,57	1.036.333,83
TOTALE	1.901.140,25	2.132.521,57	2.565.653,98

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 e s.m.i. , non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- vincolato;
- libero;

a seconda della fonte di finanziamento.

2.2. Utilizzo nell'esercizio 2024 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2023

Avanzo Libero

Valori e modalità di utilizzo della parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte disponibile utilizzata per spese correnti	Totale parte disponibile utilizzata per spese c/capitale	Totale parte disponibile utilizzata
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamento spese di investimento	0,00	270.000,00	270.000,00
Finanziamento di spese non permanenti	0,00	0,00	
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	270.000,00	270.000,00
Totale delle parti non utilizzate	0,00	0,00	458.686,57

Avanzo accantonato

Valori e modalità di utilizzo della parte accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Parte accantonata FCDE	Parte accantonata Fondo passività potenziali/contenzioso	Parte accantonata Altri Fondi	Parte accantonata Totale parte accantonata
Utilizzo parte accantonata per spese correnti	0,00	16.000,00	0,00	0,00
Utilizzo parte accantonata per spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00
Totale delle parti non utilizzate	251.631,06	84.000,00	6.642,00	276.789,28

Avanzo Vincolato

Valori e modalità di utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Parte vincolata Ex Lege	Parte vincolata Trasferimenti	Parte vincolata Mutuo	Parte vincolata Ente	Altri vincoli
Utilizzo parte vincolata per spese correnti	0,00	133.122,29	0,00	0,00	0,00
Utilizzo parte vincolata per spese c/capitale	84.000,00	362.447,15	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	84.000,00	495.569,44	0,00	0,00	0,00
Totale parti non utilizzate	2.003,29	390.913,50	73.075,71	0,00	0,00

Avanzo per investimenti

Valori e modalità di utilizzo della parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte destinata agli investimenti
Totale delle parti utilizzate	0,00
Totale delle parti non utilizzate	0,00

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 Tuel oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis Tuel e dal principio contabile punto 3.3 circa la verifica di congruità del fondo crediti dubbia esigibilità.

2.3.Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2024
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	-€ 618.170,50
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 1.230.942,21
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 160.469,61
SALDO FPV	€ 1.070.472,60
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ -
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 54.630,72
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 35.461,03
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 19.169,69
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-€ 618.170,50
SALDO FPV	€ 1.070.472,60
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 19.169,69
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 865.569,44
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 1.266.952,13
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	€ 2.565.653,98

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2024 la seguente situazione:

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		519.360,67
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	28.318,98
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	321.452,23
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		169.589,46
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-84.000,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		253.589,46
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		798.510,87
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	455.283,38
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		343.227,49
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		343.227,49
SALDO PARTITE FINANZIARIE		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		1.317.871,54
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		28.318,98
Risorse vincolate nel bilancio		776.735,61
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		512.816,95
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-84.000,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		596.816,95

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche), gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 1.317.871,54,
- W2 (equilibrio di bilancio): € 512.816,95,
- W3 (equilibrio complessivo): € 596.816,95.

Il Collegio ricorda che il comma 785 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 - Legge di Bilancio 2025- dispone che l'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato **in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.**

Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.

In sostanza a livello normativo si conferma l'impostazione di Arconet (riunione 11/12/2019) che aveva precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, **gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.** Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

Inoltre, il comma 792 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 - Legge di Bilancio 2025- prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo pari al contributo annuale alla finanza pubblica da parte dei singoli enti (cfr. box § 8 Fondi), disponendo che:

- la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap;
- la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato al comma 785 e dell'accantonamento di cui al comma 789 è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;
- nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con decreto del MEF, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo decreto è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione. In particolare, gli enti inadempienti, ad esempio, con riferimento all'esercizio 2025 dovranno, come sanzione, incrementare il fondo accantonamento nel 2026 con variazione di bilancio per un importo pari alla sommatoria in valore assoluto:
 - a) del saldo W2, di cui al comma 789, registrato nell'esercizio precedente (come da rendiconto 2025) se negativo;
 - b) del minore accantonamento del fondo di cui al comma 789 (fondo 2025) rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica stabilito per il 2025.

2.4 Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2024

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente, di parte capitale e delle partite finanziarie;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;

d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici alla luce anche della FAQ 53/2023 di Arconet;

e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV.

La composizione del FPV finale al 31/12/2024 è la seguente:

FPV	01/01/2024	31/12/2024
FPV di parte corrente	€ 28.102,21	€ 37.258,96
FPV di parte capitale	€ 1.202.840,00	€ 123.210,65
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria.

La re-imputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2024, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento prive, a chiusura dell'esercizio considerato, di obbligazioni giuridiche perfezionate e che non rientrano nelle fattispecie di cui al punto 5.4.9 (conservazione del fondo pluriennale vincolato anche alla luce della FAQ 53/2023 di Arconet) del Principio contabile della contabilità finanziaria, **sono** confluite, a seconda della fonte di finanziamento, nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

a) vincolato;

In sede di rendiconto 2024 il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spese correnti:

FPV spesa corrente	
Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	37.258,96
Trasferimenti correnti	
Incarichi a legali	
Altri incarichi	
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	
"Fondone" Covid-19 DM 28/10/2021	
"Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2"	
Altro(**)	
Totale FPV 2024 spesa corrente	37.258,96

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente			
	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	€ 25.946,20	€ 28.102,21	€ 37.258,96
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza		€ -	
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *		€ -	
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**	€ 25.946,20	€ 28.102,21	€ 37.258,96

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale			
	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ -	€ 1.202.840,00	€ 123.210,65
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza		€ 1.202.840,00	€ 123.210,65

Si ricorda che relativamente al FPV

- *principio contabile 4/2, punto 5.4. da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata ed è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa;*

il FPV spesa è costituito ai sensi del:

- *principio contabile 4/2, punto 5.4. da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata ed è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa;*
- *principio contabile 4/2, punto 5.4.9 - La conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate. In base alla novella apportata dal DM 10/10/2024, gli enti conservano il fondo pluriennale vincolato avendo come parametro di riferimento per gli affidamenti di lavori sopra-soglia, nel caso di costituzione in deroga, l'avvio delle procedure di affidamento del PFTE. Alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel FPV per il finanziamento di spese non ancora impegnate per la realizzazione di investimenti di importo pari o superiore a quello previsto per l'affidamento diretto dei contratti (euro 150.000,00), sono interamente conservate nel FPV determinato in sede di rendiconto a condizione che siano rispettate le prime due condizioni, ed una delle successive:*

a) sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento

b) l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli interventi che non devono essere inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici ai sensi della legislazione vigente.

c) le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale delle opere pubbliche, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità solo per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale.

d) in assenza di impegni di cui alla lettera c) sono state formalmente attivate le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate.

N.B. per gli affidamenti sottosoglia, non è possibile la costituzione del FPV in deroga e serve l'obbligazione giuridica entro il 31/12/2024.

2.5 Analisi della gestione dei residui

L'Ente **ha** provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2024 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n.12 del 28/03/2025 munito del parere dell'Organo di revisione.

L'Organo di revisione ha verificato:

- il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL;
- la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2020 e da esercizi precedenti.

Tenuto conto che:

- a) il Responsabile del Servizio Finanziario ha trasmesso agli uffici l'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2024, ai fini del loro riaccertamento;
- b) i Responsabili del Servizio Tecnico, Amministrativo e Finanziario hanno approvato le risultanze del riaccertamento di propria competenza con le seguenti determinazioni:
 - Determinazione Ufficio Tecnico n°53 del 19/03/2025;
 - Determinazione Servizio Amministrativo n°36 del 20/03/2025;
 - Determinazione Servizio Finanziario n°11 del 20/03/2025;

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 2.505.053,29	€ 244.136,03	€ 2.206.286,54	-€ 54.630,72
Residui passivi	€ 2.355.935,95	€ 999.557,50	€ 1.320.917,42	-€ 35.461,03

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui attivi da conto residui al 31/12/2023, accertati e non riscossi al 31/12/2024:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2024	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	Residui attivi finali al 31.12.24
Titolo 1	295.099,17	22.737,38	- 49.630,72	222.731,07
Titolo 2	128.498,96	88.272,13	-	40.226,83
Titolo 3	23.825,29	12.340,10	-	11.485,19
Titolo 4	1.903.552,11	120.420,00	- 5.000,00	1.778.132,11
Titolo 5	-	-	-	-
Titolo 6	153.711,34			153.711,34
Titolo 7	-			-
Titolo 9	366,42	366,42	-	-
TOTALE	2.505.053,29	244.136,03	- 54.630,72	2.206.286,54

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui passivi al 31/12/2023 da conto residui , impegnati e non pagati al 31/12/2024:

	Residui passivi iniziali al 1.1.2024	Pagamenti	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.24
Titolo 1	1.151.655,14	496.994,66	35.458,44	619.202,04
Titolo 2	1.109.049,77	501.960,40	2,59	607.086,78
Titolo 3	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-
Titolo 7	95.231,04	602,44	-	94.628,60
TOTALE	2.355.935,95	999.557,50	35.461,03	1.320.917,42

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui totali attivi e passivi sia da conto residui che da conto competenza accertati e non riscossi e impegnati e non pagati al 31/12/2024:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2024	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	residui da competenza	Residui attivi totali finali al 31.12.24
Titolo 1	295.099,17	22.737,38	- 49.630,72	96.453,31	319.184,38
Titolo 2	128.498,96	88.272,13	-	2.919,13	43.145,96
Titolo 3	23.825,29	12.340,10	-	17,13	11.502,32
Titolo 4	1.903.552,11	120.420,00	- 5.000,00	645.130,00	2.423.262,11
Titolo 5	-	-	-		-
Titolo 6	153.711,34				153.711,34
Titolo 7	-				-
Titolo 9	366,42	366,42	-	50,37	50,37
TOTALE	2.505.053,29	244.136,03	- 54.630,72	744.569,94	2.950.856,48

	Residui passivi iniziali al 1.1.2024	Pagamenti	Minori Residui	residui da competenza	Residui passivi finali al 31.12.24
Titolo 1	1.151.655,14	496.994,66	35.458,44	684.946,94	1.304.148,98
Titolo 2	1.109.049,77	501.960,40	2,59	2.267.301,51	2.874.388,29
Titolo 3	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-
Titolo 7	95.231,04	602,44	-	445,81	95.074,41
TOTALE	2.355.935,95	999.557,50	35.461,03	2.952.694,26	4.273.611,68

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

MINORI RESIDUI DA RIACCERTAMENTO			
	Insussistenze dei residui attivi		Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€	49.630,72	€ 35.458,44
Gestione corrente vincolata	€	-	€ -
Gestione in conto capitale vincolata	€	5.000,00	€ 2,59
Gestione in conto capitale non vincolata	€	-	€ -
Gestione servizi c/terzi	€	-	€ -
MINORI RESIDUI	€	54.630,72	€ 35.461,03

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato motivato:

- indicando le ragioni che hanno condotto all'eliminazione del residuo.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che è stato adeguato il FCDE.

L'Organo di revisione ha verificato che il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate in collaborazione con il responsabile del servizio finanziario, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

Relativamente ai residui:

1) I residui attivi con scadenza superiore ai 5 anni richiedono un'attenta gestione e possono avere un impatto significativo sul FCDE e sul risultato di amministrazione. La loro presenza in quantità elevata nel bilancio di un ente locale può essere un segnale di problemi nella gestione finanziaria e di potenziali difficoltà economiche. I residui attivi di durata superiore a 5 anni (anche superiore ai 3 anni) devono essere oggetto di un'attenta valutazione da parte dell'ente, al fine di verificare la possibilità di procedere allo stralcio di quelli per i quali non siano percorribili azioni di recupero. Trascorsi cinque anni dalla scadenza del credito, infatti, l'ente deve motivare in maniera accurata le ragioni per cui intende mantenere il residuo attivo tra quelli da riscuotere.

Quando un residuo attivo viene stralciato dal bilancio, significa che l'ente ha valutato come ormai inesigibile quel credito e ha deciso di eliminarlo dal conto del bilancio. Tuttavia, lo stralcio contabile non implica necessariamente la rinuncia al diritto di riscossione, ma semplicemente l'impossibilità di iscrivere quel credito a bilancio. Di conseguenza, i residui attivi stralciati non vengono cancellati definitivamente, ma vengono iscritti nell'attivo patrimoniale dello stato patrimoniale tra i crediti verso terzi.

In questo modo l'ente mantiene formalmente il diritto di riscossione di quei crediti, anche se non potrà più tenerne conto ai fini del risultato di amministrazione. Gli enti devono inoltre monitorare con rigore la capacità di riscossione dei crediti iscritti a bilancio ed adottare misure per migliorarla.

2) Bisogna porre particolare attenzione ai residui attivi del titolo II e IV legati a contributi approfondendo in particolare quelli relativi al PNRR;

3) Bisogna prestare attenzione sui residui attivi più vetusti poiché, fermo restando l'obbligo di congruo accantonamento al FCDE (secondo le modalità prescritte dal § 3.3 e dall'Esempio 5 dell'All. 4/2 cit.), grava sull'ente locale un onere motivazionale modulato nei seguenti termini (cfr CONTI Marche Deliberazione n. 144/2023/PAR):

- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale, incombe sull'ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre lo stralcio;
- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione, sempre alla luce delle circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione; detto altrimenti, il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;
- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale, infine, l'art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni "non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalorata) l'incerta esigibilità" dei residui e, pertanto, "anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti"

Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto il bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo ultraquinquennale si presume inesigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

In tutti e tre i casi, resta fermo che, nel caso in cui il credito venisse non solo stralciato dal conto del bilancio, ma definitivamente eliminato dalle scritture contabili e quindi anche dallo stato patrimoniale, il "riconoscimento formale" della sua "assoluta inesigibilità o insussistenza" deve essere comunque "adeguatamente motivato" attraverso "l'analitica descrizione delle procedure seguite" per ottenerne la riscossione o indicando "le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione", fermo restando "l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie".

L'Organo di revisione ha verificato che è stata effettuata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria. L'Organo di revisione ha verificato l'anzianità dei residui attivi e passivi come da tabella seguente:

Analisi residui attivi al 31.12.2024						
	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totali
Titolo I	€ -	€ 72.322,14	€ 74.379,68	€ 76.029,25	€ 96.453,31	€ 319.184,38
Titolo II	€ -	€ 14.330,03	€ 11.447,50	€ 14.449,30	€ 2.919,13	€ 43.145,96
Titolo III	€ -	€ 3.196,33	€ 591,22	€ 7.697,64	€ 17,13	€ 11.502,32
Titolo IV	€ 508.177,12	€ 103.040,00	€ 10.037,49	€ 1.156.877,50	€ 645.130,00	€ 2.423.262,11
Titolo V					€ -	€ -
Titolo VI	€ 53.711,34	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 153.711,34
Titolo VII	€ -				€ -	€ -
Titolo IX	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 50,37	€ 50,37
Totali	€ 561.888,46	€ 292.888,50	€ 96.455,89	€ 1.255.053,69	€ 744.569,94	€ 2.950.856,48

Analisi residui passivi al 31.12.2024						
	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo I	€ 311.856,53	€ 65.871,73	€ 56.558,94	€ 184.914,84	€ 684.946,94	€ 1.304.148,98
Titolo II	€ 154.415,32	€ 19.058,61	€ 205.155,32	€ 228.457,53	€ 2.267.301,51	€ 2.874.388,29
Titolo III						€ -
Titolo IV						€ -
Titolo V						€ -
Titolo VII	€ 92.579,37		€ 0,13	€ 2.049,10	€ 445,81	€ 95.074,41
Totali	€ 558.851,22	€ 84.930,34	€ 261.714,39	€ 415.421,47	€ 2.952.694,26	€ 4.273.611,68

Il Revisore invita il responsabile del procedimento a verificare in modo puntuale la reale sussistenza delle economie inerenti i mutui e ad adottare ogni provvedimento utile alla chiusura del procedimento e/o a la loro eventualmente possibilità di impiego considerato che sono presenti residui attivi relativi ai seguenti mutui :

- 1- MUTUO OPERE ACQUEDOTTISTICHE S. 2607045 per €. 14.248,63;
- 2- DEVOLUZIONE MUTUI NUOVA POSIZIONE 433114 00 -E.502050-502070 CAP. SPESA 208118 per €. 790,62;
- 3- MUTUO OPERE IDRICHE POSIZIONE 4300559 per €. 8.986,79;
- 4- MUTUO SISTEMAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA ANNO 1991 €.16.067,33;
- 5- DEVOLUZIONE MUTUI NUOVA POSIZIONE 4331114 €.4.503,12;
- 6- OPERE ACQUEDOTTISTICHE TRINCONI S 2607040 €.9.114,85;
- 7- CONTRAZIONE MUTUO per €. 100.000,00 si trattava di un cofinanziamento per un progetto relativo alla manutenzione straordinaria delle strade. E' stato rendicontato per la parte finanziata Ras ma l'UTC non ha ancora chiesto l'erogazione alla Cassa Depositi e prestiti. Relativamente a quest'ultimo mutuo, si esorta il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ad adempiere immediatamente.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi		2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale residui conservati al 31.12.2024	FCDE al 31.12.2024
IMU	Residui iniziali			0	0	0	0	0	0
	Riscosso c/residui al 31.12			0	0	0	0	0	
	Percentuale di riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
Tarsu – Tia - Tari	Residui iniziali	201.047,50	223.303,07	236.774,70	267.893,24	293.296,68	295.099,17	319.184,38	277.052,04
	Riscosso c/residui al 31.12	30.876,49	30.306,69	35.506,97	39.388,62	44.084,49	22.737,38	-	
	Percentuale di riscossione	15,36	13,57	15,00	14,70	15,03	7,70	0,00	
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-	0
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-	-	
	Percentuale di riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	5.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	20.000,00	7.697,64	
	Riscosso c/residui al 31.12	-	10.000,00	10.000,00	7.500,00	5.000,00	12.302,36		
	Percentuale di riscossione	0,00	66,67	66,67	50,00	33,33	61,51	0,00	
Proventi acquedotto	Residui iniziali	28.713,72	25.000,00	15.000,00	20.000,00				
	Riscosso c/residui al 31.12	28.713,72	1.918,73	4.927,69	20.000,00				
	Percentuale di riscossione	100,00	7,67	32,85	100,00	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
Proventi da permesso di costruire	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-	
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-						
	Percentuale di riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	16.354,70	10.000,00	3.500,00	9.300,00				
	Riscosso c/residui al 31.12	16.354,70	903,73	2.454,95	9.300,00				
	Percentuale di riscossione	100,00	9,04	70,14	100,00	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	

^[1] Sono comprensivi dei residui di competenza

2.6 Servizi conto terzi e partite di giro

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano **essere** equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7

3. GESTIONE FINANZIARIA

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta quanto segue.

3.1 Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2024 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da conto del Tesoriere)	€	4.048.878,79
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da scritture contabili)	€	4.048.878,79

Tutte le entrate, siano esse di natura tributaria o patrimoniale, affidate in gestione ai soggetti di cui all'art. 52, co. 5, lettera b), numeri 1), 2) e 4) del d.lgs. 15/12/1997 n. 446, sono affluite direttamente alla tesoreria dell'Ente nel corso del 2024 (art. 1, co. 786, legge di bilancio 2020).

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	2.849.124,19	3.214.346,44	4.048.878,79
<i>di cui cassa vincolata ⁽¹⁾</i>	535.326,38	480.697,80	579.820,13

(1) Riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria

L'Organo di revisione ha verificato che non sono state attivate anticipazioni di tesoreria nel corso del 2024.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto a determinare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2024.

La cassa vincolata non è stata utilizzata ai sensi dell'art.195 Tuel.

L'Organo di revisione ha verificato l'**esistenza** dell'equilibrio di cassa.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2024 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE		
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da conto del Tesoriere)	€	4.048.878,79
	€	5.766,28
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	€	4.054.645,07

*TRATTASI DI "Partite viaggianti" ossia le movimentazioni già registrate dal Tesoriere e non ancora pervenute in Banca d'Italia e viceversa le movimentazioni già pervenute in Banca d'Italia, che verranno registrate dal Tesoriere la giornata lavorativa successiva (successive al 31.12)

3.2 Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni di cassa del bilancio 2024 abbiano rispecchiato gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e non siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che:

-L'Ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel;

- L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013;

- L'Ente ha correttamente attuato le procedure di cui ai commi 4 e 5, art. 7-bis, D.L. n. 35/2013;

- L'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 859, lett. b, Legge 145/2018, ha allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Si riportano di seguito gli indicatori scaturenti dalla certificazione della PCC alla data del 29/01/2025 per l'esercizio 2024:

-Tempo medio ponderato di pagamento 18 gg;

-Tempo medio ponderato di ritardo – 12 gg.

- Indicatore di tempestività dei Pagamenti è pari a - 15,29.

- l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, entro il 31 gennaio ha comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente;

Il Revisore ricorda che "nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni per il 2024 hanno dovuto obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento".

Tali specifici obiettivi dovranno essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento".

Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Gli obiettivi sono stati attribuiti ai "responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture".

Nello specifico si farà riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative dovranno dare puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance".

3.3 Analisi degli accantonamenti

3.3.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità della metodologia di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

N.B. Si rammenta in base alle modifiche introdotte dal DM 25/7/23 all'esempio 5 del principio contabile Allegato 4/2 "Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto."

Le modalità di calcolo utilizzate nel preventivo 2024/2026, per il principio della costanza devono essere applicate anche per il calcolo nel rendiconto 2024.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i.;

- l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità **non si è** avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, D.L. n.18/2020 come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021, che consente nella quantificazione del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione (entrate titolo 1 e 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. L'Ente ha utilizzato il metodo della media Semplice per il quinquennio 2020/2024,

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 277.052,04.

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto riguarda i capitoli:

-Capitolo 102020/0 TARI €.277.052,04;

3.3.2 Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Organo di revisione prende atto che non sussiste la fattispecie.

3.3.3 Fondo anticipazione liquidità

L'Ente **non ha** ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del D.L. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento

3.4 Fondi spese e rischi futuri

3.4.1 Fondo rischi e Fondo passività potenziali

L'ente deve altresì valutare l'opportunità di stanziare in bilancio fondi per altre passività potenziali, ovvero per tutte quelle situazioni dal carattere incerto, note alla data di chiusura del rendiconto, dalle quali possono derivare oneri a carico del bilancio.

Per gli accantonamenti per passività "potenziali" l'ente non ha la certezza che si manifesteranno, ma per le quali esiste solamente un rischio. Il concetto di passività potenziale è definito dal p.c. all. 4/3 al d.lgs. 118/2011 come "una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.)";

La decisione deve essere assunta previa ricognizione dei rischi, ponderando attentamente le risorse allocate in bilancio nei capitoli ordinari e quelle già accantonate nel risultato di amministrazione, che se già sufficientemente capienti possono condurre alla decisione di non stanziare ulteriori fondi a preventivo.

Il fondo per le passività potenziali, che può essere allocato sia nella parte corrente che in parte capitale, può riguardare le situazioni più diverse, quali, ad esempio:

- eventuali conguagli delle utenze;
- debiti fuori bilancio dichiarati, in corso di riconoscimento o da riconoscere;
- sinistri, indennizzi, risarcimenti;
- rimborsi spese per procedure esecutive quote inesigibili affidate in riscossione coattiva al concessionario; - rimborso di tributi o altre entrate già incassate per le quali sia pervenuta la richiesta entro la data di approvazione del rendiconto;
- garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali);
- obbligazioni contrattuali condizionate al verificarsi di un evento futuro ed incerto.

Il risultato di amministrazione non presenta accantonamenti contenzioso in quanto l'unica partita pendente con il Consorzio del Vignola è stata chiusa nel 2024.

3.4.2 Fondo indennità di fine mandato

Si tratta di un fondo per oneri destinato a far fronte al pagamento dell'indennità di fine mandato del sindaco che matura in relazione al tempo di esercizio della carica. In base a quanto previsto dal

punto 5.2, lettera i), del p.c. all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, è necessario che l'ente accantoni annualmente nel bilancio di previsione la quota della indennità di fine mandato del sindaco, pari ad una mensilità della indennità di funzione percepita, oltre a IRAP. Tali risorse infatti non possono essere mantenute a residuo come accadeva con il precedente regime contabile.

A fine esercizio l'accantonamento confluirà nel risultato di amministrazione, tra le quote accantonate, ed annualmente sarà incrementato della quota annua stanziata nel bilancio. L'accantonamento così disposto sarà applicato al bilancio nell'esercizio in cui viene a scadere il mandato amministrativo, per finanziare la maggiore spesa derivante dal pagamento di tale indennità.

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato tenendo conto dell'indennità FM maturata dal Sindaco dalla sua elezione e per tutto il 2024 comprensiva della quota IRAP.:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ 6.642,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 2.898,00
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 9.540,00

3.4.3 Fondo garanzia debiti commerciali

L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della L. 30 dicembre 2018, n. 145:

- la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

In base al comma 862, gli enti, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta entro il 28 febbraio devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sussistendo le condizioni previste dal comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (ma tale accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo (ritardo superiore a 60 giorni – 5 per cento, ritardo da 31 a 60 giorni – 3 per cento, ritardo da 11 a 30 giorni – 2 per cento, ritardo da 1 a 10 giorni – 1 per cento).

Qualora un ente non rispetti anche una soltanto delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare solamente l'importo correlato alla condizione non rispettata. Se invece non rispetta alcuna delle due condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e della ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

L'Organo di revisione ha verificato che nell'esercizio 2023 e 2024 l'Ente non ha prodotto:

Stock debito PCC al 31/12/2022	Stock debito ente al 31/12/2022	Scostamento
1.145,00	1.145,00	0,00
Stock debito PCC al 31/12/2023	Stock debito ente al 31/12/2023	Scostamento
5.676,12	5.676,12	0,00
Indicatore tempi medi di ritardo 2023 PCC	Indicatore tempi medi di ritardo 2023 ente	Scostamento
-16	-16	0,00

- a) ritardi superiori a sessanta giorni,
- b)) ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni,
- c) ritardi compresi tra undici e trenta giorni,
- d) ritardi compresi tra uno e dieci giorni.

Considerato che lo stock del debito scaduto alla fine del 2023 non supera il 5% delle fatture ricevute nell'anno pari ad €. 1,45 mln, l'Ente per il 2024 non ha dovuto istituire il FGDC

3.4.4 Altri fondi e accantonamenti -Fondo rinnovi contrattuali

Il revisore ha verificato che l'Ente non ha previsto altri fondi.

3.5 Analisi delle entrate e delle spese

3.5.1 Entrate

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accertati in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	803.811,36	882.729,89	786.276,58	89,07
Titolo II	3.339.809,23	1.955.286,72	1.952.367,59	99,85
Titolo III	402.467,96	300.536,27	300.519,14	99,99
Titolo IV	2.345.827,50	1.367.837,81	722.707,81	52,84
Titolo V		-	-	#DIV/0!

L'Ente utilizza le seguenti modalità di riscossione:

Modalità di riscossione	Volontaria	Coattiva
IMU/TASI	gestione diretta	Agente nazionale della riscossione (art. 3, del d.l. n. 203/2005 e art. 2, d.l. n. 193/2016)
TARSU/TIA/TARI/TARES	gestione diretta	Agente nazionale della riscossione (art. 3, del d.l. n. 203/2005 e art. 2, d.l. n. 193/2016)
Sanzioni per violazioni codice della strada	gestione diretta	Agente nazionale della riscossione (art. 3, del d.l. n. 203/2005 e art. 2, d.l. n. 193/2016)
Fitti attivi e canoni patrimoniali	gestione diretta	Agente nazionale della riscossione (art. 3, del d.l. n. 203/2005 e art. 2, d.l. n. 193/2016)
Proventi acquedotto	gestione diretta	Agente nazionale della riscossione (art. 3, del d.l. n. 203/2005 e art. 2, d.l. n. 193/2016)
Proventi canoni depurazione	gestione diretta	Agente nazionale della riscossione (art. 3, del d.l. n. 203/2005 e art. 2, d.l. n. 193/2016)

Addizionale IRPEF

Le entrate accertate nell'anno 2024 pari ad €. 32.290,47 sono state tutte riscalate e non sussistono residui.

Addizionale consumo energia elettrica

Le entrate accertate nell'anno 2024 pari ad €. 34.071,00 sono state tutte riscalate e non sussistono residui.

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2024 pari ad €. 277.921,84 sono aumentate rispetto a quelle dell'esercizio 2023.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha accertato l'IMU 2024 nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile 4/2 punto 3.7.5.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	€ -	
Residui riscossi nel 2024	€ -	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2024	€ -	#DIV/0!
Residui della competenza	€ -	
Residui totali	€ -	
FCDE al 31/12/2024	€ -	#DIV/0!

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2024 pari ad € 250.105,00 sono aumentate rispetto a quelle dell'esercizio 2023.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

TARSU/TIA/TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	€ 295.099,17	
Residui riscossi nel 2024	€ 22.737,38	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 49.630,72	
Residui al 31/12/2024	€ 222.731,07	75,48%
Residui della competenza	€ 96.453,31	
Residui totali	€ 319.184,38	
FCDE al 31/12/2024	€ 277.052,04	86,80%

Osservazioni: Si sottolinea lentezza nella riscossione delle predette somme iscritte a ruolo e, a tal riguardo, si esorta nuovamente ad effettuare un controllo sulle cause che determinano tale lentezza ed a rimuoverle nell'immediatezza.

Si invita altresì a verificare che non si incorra nella prescrizione delle stesse onde evitare di incorrere in ipotetico danno erariale.

Contributi per proventi abilitativi edilizi

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2022	2023	2024
Accertamento	26.503,48	5.065,32	15.971,92
Riscossione	26.503,48	5.065,32	15.971,92

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	importo	% x spesa corr.
2022	26.503,48	0,00%
2023	5.065,32	0,00%
2024	15.971,92	0,00%

Movimentazione delle somme rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	0,00	
Residui riscossi nel 2024	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2024	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2024	-	#DIV/0!

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2022	2023	2024
accertamento	923,70	3.130,50	1.405,90
riscossione	923,70	3.130,50	1.405,90
%riscossione	100,00	100,00	100,00
FCDE			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

CDS		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	€ -	
Residui riscossi nel 2024	€ -	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2024	€ -	#DIV/0!
Residui della competenza	€ -	
Residui totali	€ -	
FCDE al 31/12/2024	€ -	#DIV/0!

Si ricorda che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, devono essere attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Canone Unico

I proventi da

- canone occupazione patrimoniale €. 7.239,08 di cui tutti riscossi. Non sono presenti residui.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2024 derivano da :

Le entrate accertate nell'anno 2024 ammontano ad €. 14.922,02 da fonti rinnovabili interamente riscosse ed €. 7.924,78 da fitti reali di fabbricati comunali, tutti interamente riscossi.

Al Titolo IV sono presenti proventi da Impianti Eolici per €. 103.965,89 tutti riscossi di cui residui € 0,00.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	20.000,00	
Residui riscossi nel 2024	12.302,36	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2024	7.697,64	38,49%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	7.697,64	
FCDE al 31/12/2024	-	#DIV/0!

Proventi acquedotto-depurazione e fognatura

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2024	Rendiconto 2024
servizio acquedotto	€ 89.649,79	€ 89.649,79	€ 14.599,00	€ -
proventi fognatura	€ 14.566,76	€ 14.566,76	€ 1.459,90	€ -
proventi depurazione	€ 43.692,09	€ 43.692,09	€ 5.839,60	€ -
TOTALE	€ 147.908,64	€ 147.908,64	€ 21.898,50	€ -

Non sono presenti somme rimaste a residuo.

Attività di verifica e controllo

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che **sono** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2024	Rendiconto 2024
Recupero evasione IMU/ICI	€ 51.905,10	€ 51.905,10	€ -	
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 16.661,60	€ 16.661,60	€ -	€ -
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ 40,00	€ 40,00		
Recupero TASI	318,00	€ 318,00		
recupero Addizionale comunale IRPEF	€ -	€ -		€ -
TOTALE	€ 68.924,70	€ 68.924,70	€ -	€ -

Nel 2024, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, **non ha** rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

Non sono presenti somme rimaste a residuo per recupero evasione.

3.5.2 Spese

Attendibilità della previsione delle spese

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 487.664,39	€ 478.875,35	-8.789,04
102	imposte e tasse a carico ente	€ 37.912,27	€ 37.234,77	-677,50
103	acquisto beni e servizi	€ 1.099.466,39	€ 1.149.540,99	50.074,60
104	trasferimenti correnti	€ 560.305,91	€ 699.649,77	139.343,86
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	3.738,29	3.461,23	-277,06
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	4.000,00	0,00
110	altre spese correnti	47.139,67	62.731,79	15.592,12
TOTALE		€ 2.240.226,92	€ 2.435.493,90	195.266,98

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2024, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 538.899,86;
- l'art.1 comma 228 della Legge 208/2015, come modificato dall'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016 e dall'art. 22 del D.L. 50/2017 [tale ultimo articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%];
- l'art. 1, comma 762, della Legge 208/2015, [per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità];
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 37.979,88;
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

Nel 2024 è stato assunto a tempo pieno e indeterminato dal 01/01/2024 un istruttore tecnico (EX C1) in sostituzione dell'operario che è andato in pensione a partire dal 01/10/2024.

Non sono state effettuate assunzioni legate al PNRR.

N.B. Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) con l'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (DM 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020. Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il parere emesso con delibera n. 111 del 2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

- 1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;**
- 2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;**
- 3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.**

Si rimanda alla Circolare del 13 maggio 2020 pubblicata l'11 settembre 2020.

Si evidenzia che, ai sensi del D.M. 17.03.2020, la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della L. 296/2006.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2024 **rientra** nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	
	2008 per enti non soggetti al patto	Consuntivo 2024
Spese macroaggregato 101	536.639,39	478.875,35
Spese macroaggregato 103	14.748,62	
Irap macroaggregato 102	33.203,82	31.575,42
Altre spese	34.498,36	
Spese macroaggregato 105		
straordinario altre amministrazioni		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 619.090,20	€ 510.450,77
(-) Componenti escluse (B)	80.190,33	75.416,20
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 538.899,86	€ 435.034,57
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Tetto di spesa personale tempo determinato		2024
TOTALE LIMITE 2009	€ 37.979,88	14.021,51

L'Organo di revisione **ha** certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.
L'Organo di revisione **ha** rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo per il personale del comparto.
L'organo di revisione ha certificato la compatibilità dei costi a norma dell'art. 40-bis, co. 1, del D.lgs. n. 165/2001.)
L'Organo di revisione **ha** rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo per il personale.
L'Accordo sulla preintesa è stato siglato in data 06/12/2024.

Spese in c/capitale

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

	Macroaggregati	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	711.275,28	2.365.403,44	1.654.128,16
203	Contributi agli investimenti			-
204	Altri trasferimenti in conto capitale	19.356,25	315.692,44	296.336,19
205	Altre spese in conto capitale	5.000,00		- 5.000,00
	TOTALE	735.631,53	2.681.095,88	1.945.464,35

L'Organo di revisione ha verificato che:
- nel rendiconto 2024 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) **sono state** destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;
- per l'attivazione degli investimenti non sono state utilizzate tutte le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 Tuel in quanto l'Ente non ha contratto mutui.

Debiti fuori bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto nel corso del 2024 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.
Se si dovessero riconoscere L'Ente ha l'obbligo di trasmetterlo alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

Dalle certificazioni rilasciate, dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento;
- 3) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

In presenza di debiti fuori bilancio di cui al punto 3) l'ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, se capiente.

4. ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente, nel 2024 non ha fatto ricorso all'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento. Nel caso si dovrà necessariamente rispettare le condizioni poste dall'art. 203, co. 1, TUEL, come modificato dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

4.1 Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento

All'Organo di revisione non risulta che l'Ente **abbia in essere** garanzie (quali fidejussioni o lettere

di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati e/o a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

All'Organo di revisione non risulta che l'Ente abbia concesso prestiti a qualsiasi titolo o che vi siano casi di prestiti in sofferenza (pagamenti di interesse o capitale scaduti da almeno 90 giorni oppure capitalizzati, rifinanziati o ritardati di comune accordo; pagamenti scaduti da meno di 90 giorni per i quali, considerate le circostanze del debitore, sia in dubbio il recupero anche parziale). L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha somme derivanti dall'indebitamento, che si riferiscono ad economie rilevate in conto degli investimenti realizzati con le risorse ottenute, mantenute a residuo passivo in violazione del principio di competenza finanziaria di cui al Principio generale della contabilità finanziaria n. 16, All. 1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L'Organo di revisione ha verificato che nel fondo pluriennale vincolato non sono riportate somme derivanti dall'indebitamento e non movimentate da oltre un esercizio.

L'Organo di revisione ha verificato che esistono somme derivanti dall'indebitamento affluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2024 per €. €. 73.075,71:

Oggetto	Importo	Azioni*	Motivazioni
entrate da cdp residui mutui	€ 53.711,34	impiego risorse residue	risparmio
residuo mutuo completamento struttura alvinu	€ 19.364,37	impiego risorse residue	risparmio

Il Revisore invita il responsabile del procedimento a verificare puntualmente la reale sussistenza delle economie inerenti i mutui e ad adottare ogni provvedimento utile alla chiusura del procedimento e/o a la loro eventualmente possibilità di impiego.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2022	2023	2024
0,12%	0,16%	0,13%

Nella tabella seguente è riportato il rispetto del limite di indebitamento:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento		
ENTRATE DA RENDICONTO anno 2022	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 813.964,22	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 1.469.306,27	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 347.696,98	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno 2022	€ 2.630.967,47	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 263.096,75	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno 2024		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2024(1)	€ 3.491,23	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 259.605,52	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 3.491,23	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2022 (G/A)*100		0,13%

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO ⁽²⁾		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2023	+	€ 127.265,82
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2024	-	€ 7.971,41
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2024	+	€ -
TOTALE DEBITO	=	€ 119.294,41

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	142.391,96	134.960,17	127.265,82
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	7.431,79	7.694,35	7.971,41
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	1.000,00		
Totale fine anno	135.960,17	127.265,82	119.294,41
Nr. Abitanti al 31/12	1.411,00	1.411,00	1.398,00
Debito medio per abitante	96,36	90,20	85,33

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2022	2023	2024
Oneri finanziari	4.000,85	3.738,29	3.461,23
Quota capitale	7.431,79	7.694,35	7.971,41
Totale fine anno	11.432,64	11.432,64	11.432,64

L'Ente nel 2024 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

4.2 Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

5. RISULTANZE DEI FONDI CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel caso di accertamento dai dati riepilogativi della verifica a consuntivo "risorse Covid" di cui agli allegati C e D del DM 19 giugno 2024 di un'eccedenza complessiva di risorse, l'Ente **ha** vincolato nel risultato di amministrazione l'importo corrispondente alle somme da acquisire al bilancio dello Stato nel quadriennio 2024-2027 al netto della quota annuale restituita nel 2024;
- l'Ente ha contabilizzato correttamente le operazioni di restituzione in base a quanto previsto dall'art. 3 del DM citato.

N.B. L'art. 3 del DM 19 giugno 2024 dispone che

1. Gli enti locali in deficit finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, approvano il bilancio considerando in entrata, in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, una quota annuale pari a un quarto dell'importo indicato nella colonna "Deficit finale" delle Tabelle C e D. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, i predetti enti, che hanno "Ristori non utilizzati al 31.12.2022" con importo superiore a zero, impegnano in spesa in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, una quota annuale pari a un quarto dell'importo relativo alla restituzione delle risorse ricevute in eccesso, provvedendo, per la quota riferita agli importi oggetto di restituzione, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

2. Gli enti locali in eccedenza finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, approvano il bilancio applicando in entrata del primo esercizio un importo pari a un quarto dell'importo indicato nella colonna "Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale" delle Tabelle C e D, accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 e allegando il relativo allegato a/2 del rendiconto 2023.

Gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione 2024-2026 provvedono ad applicare in entrata dell'esercizio 2024 il quarto delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, a copertura della spesa concernente il versamento al bilancio dello Stato, con una variazione di bilancio a cura del responsabile finanziario ai sensi dell'art. 175, comma 5-quater, lettera c), del d.lgs. n. 267 del 2000.

3. Con riferimento ai commi 1 e 2, in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'utilizzo del risultato di amministrazione iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione comprende la quota vincolata ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, per un importo pari alle risorse da acquisire al bilancio dello Stato nel corso dell'anno.

6. RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

6.1 Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

6.2 Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2024, **non ha** proceduto alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie tenendo conto della procedura del novellato art.5 del TUSP.

Sono state trasmesse le asseverazioni.

6.3 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha effettuato la ricognizione annuale delle partecipazioni, dirette o indirette, entro lo scorso 31 dicembre, ai sensi dell'art. 20, cc. 1 e 3, TUSP, delibera di C.C. n. 40 del 13/12/2024.

L'Organo di revisione ha verificato che il piano di razionalizzazione prevede il mantenimento di partecipazioni dirette e indirette coerenti con le finalità perseguibili dall'art. 4 del TUSP.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** assolto gli obblighi di comunicazione alla Corte dei conti previsti dall'art. 20, cc. 1, 3 e 4, TUSP.

6.4 Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

L'Organo di revisione ha verificato che nel corso del 2024 non sono stati addebitati all'Ente interessi di mora per ritardato pagamento di fatture emesse dalle proprie partecipate.

7.CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

SEZIONE ENTI CON POPOLAZIONE \leq A 5.000 ABITANTI CHE REDIGONO LA SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA

Per quanto riguarda i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà di approvare la situazione patrimoniale semplificata si rinvia alle disposizioni del DM 12.10.2021 e ai file Excel scaricabili dal sito Arconet https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-l/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/index.html).

Si ricorda che è a tal fine l'Ente deve trasmettere alla BDAP la delibera di Giunta, con la quale ha esercitato la facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, al fine di elaborare la situazione patrimoniale semplificata, **ha** aggiornato gli inventari al 31 dicembre 2024.

Gli inventari sono con riferimento al 31/12/2024 come da tabella:

Inventario di settore	Ultima data di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	2024
Immobilizzazioni materiali di cui:	2024
- inventario dei beni immobili	2024
- inventario dei beni mobili	2024
Immobilizzazioni finanziarie	2024
Rimanenze	2024

Si rammenta che gli inventari devono essere annualmente aggiornati sulla base delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale, le variazioni devono essere conciliate con le scritture patrimoniali.

La situazione patrimoniale dell'ente è la seguente:

STATO PATRIMONIALE	2024	2023	differenza
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	14.470.131,42	14.287.508,81	182.622,61
C) ATTIVO CIRCOLANTE	6.634.038,89	5.359.401,95	1.274.636,94
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	21.104.170,31	19.646.910,76	1.457.259,55
A) PATRIMONIO NETTO	16.702.724,22	17.058.066,99	-355.342,77
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,00	100.000,00	-100.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	9.540,00	6.642,00	2.898,00
D) DEBITI	4.391.906,09	2.482.201,77	1.909.704,32
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	21.104.170,31	19.646.910,76	1.457.259,55
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00

8. PNRR E PNC

L'Organo di revisione ha verificato che l'andamento dei progetti è conforme alle tempistiche previste.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato i criteri di accertamento/impegno indicati per i progetti a rendicontazione dalla FAQ 48 di Arconet.

L'Ente nel 2024 non ha assunto personale a T.D. per progetti PNRR.

Si raccomanda sempre la puntuale rendicontazione di tutte le opere nei tempi previsti in conformità a quanto previsto dai principi contabili e nel costante rispetto degli equilibri di bilancio.

Dati finanziari aggiornati al 31/12/2024

L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	<i>Opzioni: Si/No</i>
CUP	G85F21000470001	<i>Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato</i>
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<i>Opzioni: Si; Si - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</i>
Stato Progetto	CONCLUSO	<i>Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso</i>
Progetto già in essere	SI	<i>Opzioni: Si, No</i>
Stato finanziamento	Erogata solo anticipazione PNRR € 30.000,00	<i>Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento</i>
Importo progetto	150.000,00	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	120.000,00	
FPV Entrata	0,00	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Utilizzo avanzo vincolato	0,00	
Totale Impegnato	150.000,00	
FPV di spesa	0,00	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	0,00	
Totale pagato	141.825,06	

Dati finanziari aggiornati al 31/12/2024		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP	G85F21000070006	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	Opzioni: Sì; Sì - Progetto "parzialmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	SI	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	Erogata anticipazione PNRR PER € 44.160,00	Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento
Importo progetto	184.000,00	DI CUI COFINANZIAMENTO 36.800,00
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	103.040,00	
FPV Entrata	0,00	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Utilizzo avanzo vincolato	0,00	
Totale Impegnato	184.000,00	
FPV di spesa	0,00	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	0,00	
Totale pagato	157.176,84	

ACQUISTO ATTREZZATURE SPORTIVE		
Dati finanziari aggiornati al 31/12/2024		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP	G84J23000100006	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	Opzioni: Si; Si - Progetto "parzialmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista
Stato Progetto	Concluso	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere		Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	Erogata solo anticipazione PNRR € 8.550,00	Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento
Importo progetto	28.500,00	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	28.500,00	
FPV Entrata	0,00	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Utilizzo avanzo vincolato	0,00	
Totale Impegnato 2023	28.499,90	
FPV di spesa	0,00	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	0,00	
Totale pagato 2023	28.499,90	

MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 9 SERVIZI DA MIGRARE		
Dati finanziari aggiornati al 31/12/2024		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP	G81C22001590006	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	Opzioni: Si; Si - Progetto "parzialmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista
Stato Progetto	Concluso in verifica	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere		Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	Fondi assegnati in attesa di erogazione	Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento
Importo progetto	47.427,00	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	9.394,00	
FPV Entrata 2024	38.033,00	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Utilizzo avanzo vincolato	0,00	
Totale Impegnato	9.394,00	
FPV di spesa 2024	38.033,00	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	0,00	
Totale pagato	0,00	

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO BIBLIOTECA COMUNALE SERVIZIO VETERINARIO

Dati finanziari aggiornati al 31/12/2024

L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP	G81J22000280001	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	Opzioni: Sì; Sì - Progetto "parzialmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente defanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere		Opzioni: Sì, No
Stato finanziamento		Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento
Importo progetto	50.000,00	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o	50.000,00	
FPV Entrata	0,00	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
Utilizzo avanzo vincolato	0,00	
Totale Impegnato 2022	49.087,20	
FPV di spesa	0,00	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	0,00	
avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto	0,00	
Totale pagato	49.087,20	

9)RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da:

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
- b) il quadro generale riassuntivo,
- c) la verifica degli equilibri,
- e) lo stato patrimoniale semplificato

Nella relazione **sono** illustrati, i criteri di valutazione utilizzati, la gestione dell'ente nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

10. CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Oltre quanto già detto nel corpo della presente relazione si raccomanda:

1)Erogazione Contributi

Il Revisore, nell'erogazione dei contributi vari (attività economiche, famiglie, associazioni e quant'altro) , raccomanda la puntuale applicazione dei regolamenti comunali in materia o, in mancanza, la preliminare predisposizione e approvazione dei criteri di accesso a tali contributi.

2)PNRR

Relativamente alle entrate derivanti dai Trasferimenti PNRR, il Revisore invita a prevedere sempre le variazioni in autonomi atti distinti dalle restanti variazioni.

Il Revisore invita sempre tutti i responsabili, relativamente ai trasferimenti a valere sul PNRR, ognuno per la propria competenza, al rispetto scrupoloso e puntuale delle regole fissate da Leggi, Circolari e Faq, per il preciso sviluppo dei progetti, onde evitare che anomalie nei procedimenti possano determinare il mancato riconoscimento dei trasferimenti con conseguenti gravi danni patrimoniali all'Ente.

Si ricorda che è obbligatorio avere la codifica dei capitoli di entrata e di spesa (missione, componente, investimento e CUP) e la tracciabilità e il rispetto dei tempi di pagamento. Per cui si esorta a contabilizzare in modo corretto e puntuale rispettando quanto previsto dalla normativa.

Si ricordano gli obblighi del soggetto attuatore relativamente ai compiti e responsabilità:

- La garanzia della tracciabilità delle operazioni;
- La faq Arconet n. 48 del 15 dicembre 2021;
- Il cronoprogramma PNRR e la corretta iscrizione a bilancio del FPV;
- Le anticipazioni sul PNRR e S.A.L.;
- I controlli di regolarità amministrativo e contabile;

Il Revisore ricorda:

--La Circolare del MEF/RGS n. 33 del 31 dicembre 2021 "PNRR -Nota di chiarimento sulla circolare del 14 ottobre 2021;

--la circolare MEF/RGS n. 27 del 21 giugno 2022 "PNRR – Monitoraggio delle misure PNRR, sono allegate le Linee guida per il Monitoraggio del PNRR, con le quali si forniscono indicazioni sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS;

- La Circolare del MEF/RGS n. 28 del 04 luglio 2022 "PNRR Controllo di regolarità amministrativo e contabile sugli atti di gestione delle risorse PNRR – prime indicazioni operative”;

-la circolare del MEF n.29 del 26/07/2022 e la circolare MEF n. 30 del 11/08/2022;

-la Faq n. 3 della RGS.

Si ricorda che Il PNRR impone di adeguare gli strumenti di programmazione e la stessa Ragioneria generale dello Stato lo ribadisce con la circolare n. 29/2022.

A livello programmatico, ogni Ente è tenuto ad aggiornare il proprio DUP e, se previsto, inserire i lavori nel “piano triennale delle opere pubbliche” e nel “piano annuale dei lavori” in coerenza con il bilancio e nel rispetto della normativa nazionale vigente.

-la circolare MEF/RGS n. 40 del 05 dicembre 2022 “PNC - Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC): trasmissione istruzioni sulle modalità di monitoraggio degli interventi.”,

Si ricorda relativamente all'obbligo di apposizione dei relativi loghi del PNRR, sulle indicazioni operative in tema di informazione, comunicazione e pubblicità tutti i soggetti attuatori devono provvedere a dare visibilità agli interventi finanziati valorizzando il logo dell'Unione con esplicito riferimento al finanziamento europeo e all'iniziativa Next Generation EU; gli stessi devono essere

apposti anche su ogni atto amministrativo con cui si individuano i requisiti e i criteri per il finanziamento.

- la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 35 del 22/12/2023 avente ad oggetto "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - versione 2.0" e recante l'aggiornamento della precedente edizione (1.0) diramata con nota RGS prot. 238431 in data 11 ottobre 2022.

Ciascuna Amministrazione titolare di misure PNRR è, altresì, invitata a monitorare costantemente l'attuazione della Strategia antifrode, riferendo i relativi esiti nel corso degli incontri della Rete dei referenti antifrode, evidenziando in tale sede anche eventuali criticità attuative e proposte di modifica e miglioramento che saranno tempestivamente sottoposte ad analisi ed approfondimenti da parte della Rete, anche mediante l'istituzione di sottogruppi di lavoro ad hoc".

Il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2024 ha approvato il Decreto legge concernente «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR», che richiede

- la Direzione Centrale della Finanza Locale, con comunicato del 18 marzo 2024, fornisce importanti chiarimenti a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n.19 del 2 marzo 2024, con il quale sono stati apportati modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi di cui alla Misura del PNRR M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), ora stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziare a legislazione vigente

Il finanziamento delle "piccole opere" dei Comuni, ora proveniente da vecchi stanziamenti nazionali anziché dal Pnrr, porta nuove regole procedurali. Entro il 31 dicembre 2025, le opere finanziate dal 2020 al 2024 devono essere completate. Le nuove regole includono l'utilizzo dei ribassi entro sei mesi dal termine dei lavori e un sistema sanzionatorio basato sulla revoca dei contributi, con il Regis confermato come sistema di monitoraggio e rendicontazione..

- la **Circolare RGS sul rispetto dei tempi di pagamento (circ. 25 del 15 maggio 2024)** con la quale la RGS effettua una **ricognizione degli adempimenti normativi** a carico delle amministrazioni e fornisce **istruzioni operative** al riguardo, ricordando l'importanza del monitoraggio dei tempi di pagamento e della corretta alimentazione della PCC.

- la Circolare del 10 ottobre 2024, n. 35 avente ad oggetto "Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, vers. 4.0, Tabelle di contesto vers. 2.0 e Controlli di validazione vers. 1.0."

Il "Protocollo Unico di Colloquio RGS" reca il tracciato unico per il monitoraggio delle misure PNRR e degli interventi relativi ai progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi europei, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e da altre fonti nazionali della politica di coesione per il periodo 2021-2027. Tale documento definisce le informazioni per le quali le Amministrazioni devono assicurare, per gli interventi di rispettiva competenza, la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto e delle procedure di attivazione degli interventi. Al fine di fornire alle Amministrazioni responsabili le informazioni necessarie per la trasmissione puntuale dei dati e la gestione del colloquio tra i sistemi informativi locali e il sistema ReGiS quale sistema nazionale di monitoraggio, si rendono disponibili la versione aggiornata del Protocollo Unico di Colloquio (v. 4.0), Tabelle di contesto versione 2.0 e Controlli di validazione versione 1.0.

Si ricorda che è diventato operativo il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), firmato il 6 dicembre del 2024, che stabilisce i criteri e le modalità operative per l'attivazione dei trasferimenti delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, noto come "DI Omnibus". Per accelerare i pagamenti, le amministrazioni centrali, titolari delle misure del PNRR, possono trasferire fino al 90% del costo dell'intervento, rinviando alla fase del saldo finale i controlli principali.

Il decreto introduce un iter dettagliato per il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori, articolato in tre fasi.

Si ricorda altresì il Decreto-Legge 31 dicembre 2024, n. 208 “Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”.

Con il presente provvedimento è valutata la straordinaria necessità e urgenza organizzativa per fronteggiare particolari emergenze, il Governo dispone le seguenti misure in materia.

Misure urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza quali:

1. Interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile;
2. Ulteriori misure urgenti per il contrasto della scarsità idrica, per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;
3. Disposizioni urgenti in materia di protezione civile;
4. Disposizioni urgenti in materia di lavoro;
5. Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture
6. Disposizioni urgenti in materia di prevenzione delle tossicodipendenze e delle altre dipendenze patologiche;
7. Disposizioni urgenti necessarie a garantire lo svolgimento delle elezioni degli enti pubblici con natura anche di federazione sportiva.

Si esortano pertanto tutti i responsabili a gestire gli investimenti PNRR rispettando in modo preciso e puntuale gli obblighi specifici a livello di procedure e rendicontazione poiché, il mancato o impreciso adempimento può comportare la riduzione dei fondi concessi, se non la loro restituzione in caso di erogazione parziale con grave danno gravanti sui Bilanci dell'Ente oltre che potrebbe ravvisarsi danno erariale.

3)CASSA VINCOLATA

Relativamente alla costituzione della cassa vincolata il Revisore ricorda che la stessa viene costituita nel momento in cui l'entrata viene incassata prima di aver effettuato il relativo pagamento sull'impegno di spesa la cui copertura finanziaria è garantita dall'accertamento dell'entrata vincolata.

È stata pubblicata la legge 4 luglio 2024, n. 95 di conversione in legge con modificazioni del DI 7 maggio 2024, n. 60 “Coesione”, che contiene semplificazione dei vincoli di cassa per gli enti locali. La recentissima modifica è in vigore dal 5 luglio 2024 ed è contenuta nell'articolo 6 del DI 60/2024, al quale è aggiunto il comma 6-octies che va a modificare espressamente alcuni articoli del Dlgs 267/2000, in particolare:

- l'articolo 180, comma 3, lettera d), in cui sono soppresse le parole: «da legge»;
- l'articolo 185, comma 2, lettera i) in cui sono soppresse le parole: «stabiliti per legge o»;
- l'art. 187, comma 3-ter, a cui è aggiunto, in fine, il periodo «Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).».

E' stato eliminato il vincolo della cassa per tutte le entrate vincolate da legge, mantenendolo solo per trasferimenti, mutui e finanziamenti);

Si ricorda, inoltre, quanto previsto dal punto 10.5 del principio contabile dell'allegato 4/2.

Si invitano pertanto tutti i responsabili ad adempiere ed a prestare sempre la massima attenzione all'applicazione della norma.

4)PIANO ANNUALE FLUSSI DI CASSA

Si ricorda il D.L. del 19 ottobre 2024, n. 155 relativo alle Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali” in cui all'art. 6 -Disposizioni in materia di PNRR-, riporta “Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C1-72-bis del PNRR, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

Il piano annuale dei flussi di cassa dovrà essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.”.

Il successivo aggiornamento trimestrale verrà approvato dal responsabile del servizio finanziario.

L'introduzione del modello è una delle misure per la riduzione dei tempi di pagamento, stabilite dall'articolo 6, comma 1, del DI 155/2024, nell'ambito della Riforma del Pnrr 1.11.

Il piano annuale dei flussi di cassa include un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi per l'esercizio di riferimento. Il modello di Piano annuale dei flussi di cassa elaborato dal MEF richiede previsioni trimestrali, elaborate dal responsabile finanziario **in collaborazione con i responsabili dei servizi dell'ente**, tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti e delle novità dell'esercizio corrente.

Il Revisore pertanto esorta l'Amministrazione ad adottare tale piano annuale dei flussi di cassa, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa ed i responsabili a fornire al Responsabile del servizio finanziario i dati contabili in modo puntuale e preciso affinché si possa adempiere correttamente alla compilazione trimestrale del suddetto piano.

5)D.L.N.13/2023- Sistemi di misurazione e valutazione della performance- Specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento.

Il Revisore ricorda che “nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”.

Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”.

Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”.

Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Si invita pertanto l'Ente e gli uffici preposti, tenendo conto delle indicazioni normative, a dare puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance”.

6)Limiti di spesa 57, comma 2, lett. b) del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124,

Il Revisore ricorda che alcuni limiti di spesa sono stati integralmente abrogati dall'art. 57, comma 2, lett. b) del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, con decorrenza dall'anno 2020 per tutti gli enti come di seguito specificati:

- art. 27, comma 1 del decreto legge n. 112/2008: obbligo di riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni;
- art. 6, comma 7 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Al riguardo è bene precisare che l'abrogazione non ha toccato in alcun modo l'obbligo di cui all'art. 3, comma 55 della L. 244/2007. Quest'ultimo prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal proprio consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del Tuel.

L'approvazione di tale elenco, che di norma avviene contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione continua ad essere pertanto dovuta;

- art. 6, comma 8 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nella misura del 20% della spesa dell'anno 2009;
- art. 6, comma 9 del decreto legge n. 78/2010: divieto di effettuare sponsorizzazioni;
- art. 6, comma 12 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 6, comma 13 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per formazione del personale per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 5, comma 2 del decreto legge n. 95/2012: limiti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;
- art. 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987: obbligo di comunicazione per i comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni in merito alle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico.
- art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007: obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- art. 12, comma 1 ter del decreto legge n. 98/2011: vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali;
- art. 24 del decreto legge n. 66/2014: vincoli procedurali in materia di locazione e manutenzione degli immobili di proprietà dell'ente.

7) Il revisore raccomanda sempre il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

8) Adozione contabilità Accrual – Adempimenti e riflessi sul bilancio –

Il DL 9/8/2024, n. 113 (omnibus), all'art. 10 ha individuato perimetro delle P.A. coinvolte nella sperimentazione ed ha introdotto alcune norme operative.

Per quanto riguarda gli enti locali, sono esclusi dalla fase pilota i Comuni con meno di 5000 abitanti, che però dovranno applicarla dall'anno 2026.

In attesa di nuovi decreti attuativi, si riepiloga qui di seguito il cronoprogramma della riforma accrual: entro il primo semestre dell'anno 2024, sono stati predisposti ed approvati il Quadro Concettuale, i 18 standard contabili ITAS, le linee guida e il Piano dei Conti multidimensionale, nonché recepiti con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27/6/2024.

- nell'anno 2025 è avviata la "fase pilota", regolata dall'art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113; durante la fase pilota una parte delle P.A. dovrà sperimentare la nuova contabilità accrual.
- nel perimetro delle P.A. soggette alle disposizioni della fase pilota sono esclusi i Comuni con meno di 5000 abitanti
- secondario ma non troppo, i piccoli Comuni dovranno applicare la nuova contabilità dall'anno 2026.

Le P.A. che rientrano nelle "fase pilota" sono:

- a) le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie fiscali;
- b) gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca;
- c) le regioni e le province autonome;
- d) le province e le città metropolitane;
- e) i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024;
- f) gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale;
- g) le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici;
- h) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali;
- i) le autorità di sistema portuale;

l) gli enti nazionali di previdenza e assistenza;

m) altre P.A. rientranti nella definizioni di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 31 dicembre 2009, n. 196

Vi sono anche delle esclusioni quali le società a partecipazione pubblica, gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale e altri enti pubblici di minori dimensioni (vedasi art. 10, commi 3 e 4, del DL 9/8/2024, n. 113).

Operativamente le P.A. che rientrano nelle "fase pilota" dell'anno 2025 sono soggette a vari adempimenti che è utile ricordare brevemente:

1) predisporre una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi/informatici (data da definire con DM).

2) indicare al MEF almeno un referente della riforma del sistema contabile ACCRUAL.

3) permettere ai propri rappresentanti la partecipazione al primo ciclo di formazione della Ragioneria Generale dello Stato. (iscrizione entro il 28 febbraio 2025)

4) predisporre gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 (*), redatti sulla base del Quadro concettuale e degli standard ITAS, includendo almeno il conto economico dell'esercizio 2025 e lo stato patrimoniale al 31/12/2025 (entro i primi mesi dell'anno 2026; data da definire con DM).

5) trasmettere conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale alla Ragioneria Generale dello Stato.

6) L'art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113 indica anche alcune modalità operative della fase pilota, in attesa dell'adeguamento dei sistemi contabili informatici/informativi:

a) occorre riclassificare le voci del piano dei conti raccordando quello in uso con il nuovo ACCRUAL (serve decreto o provvedimento RGS) ma questa fase richiede una analisi di bilancio rispetto all'effettiva corretta individuazione degli attuali 5° livello che sino ad oggi fungevano da guida analitica rispetto alla reale natura della spesa o dell'entrata in questione.

b) bisogna effettuare le rettifiche e le integrazioni necessarie per redigere il conto economico dell'esercizio 2025 e lo stato patrimoniale al 31/12/25 in conformità agli standard ITAS. (**)

7) dall'anno 2026 scatta la piena applicazione del nuovo sistema contabile ACCRUAL per almeno il 90% delle P.A.

Sono previsti: il recepimento della riforma in legge ordinaria, decreti e altri atti di legislazione secondaria relativi a linee guida, manuali operativi per l'applicazione degli standard contabili, nonché regole per la prima applicazione della riforma.

(*) Quando si utilizza il termine bilancio, ora in funzione della contabilità ACCRUAL, si intende in realtà di dati di rendiconto che vale per la realtà degli Enti Locali.

(**) Quando si utilizza il termine "rettifiche ed integrazioni" per redazione conto economico e conto patrimoniale il significato e le attività annesse a questa fase sono molteplici:

- Revisione ed aggiornamento inventario con particolare attenzione a terreni ed immobili ed opere
- Revisione delle modalità di valorizzazione del patrimonio e del demanio comunale
- Emersione ed aggiornamento di valori mai tracciati come ad esempio beni culturali
- Raccordo tra contabilità e stato patrimoniale ante e post ACCRUAL al fine di attuare il raccordo con il nuovo piano dei conti.

11.CONCLUSIONI

tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime PARERE FAVOREVOLE per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024.

**L'ORGANO DI REVISIONE
AVV. ENRICA GASPERINI**